MODULARIO
Beni A.A.A.A. - 3

Copia

MOD 2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL MOLISE

POZZILLI (IS)
" LOCALITA' ACQUA SOLFA "
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foglio n. 39 particelle nn. 32, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 62, 63, 64, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119 121, 122, 133, 134, 135, 136, 145, 147,148, 157, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166

OTT. 90

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
Dott.ssa Stefania CAPINI

Ufficio Venoli ML/ml

OTT. '90

OTT. '90

OTT '90

OTT '90

OTT. 90

OTT. 90

OIT. 90

OIT. 90

OTT '90

OTT '90

MODULARIO
Beni AAAS - 259

COPIA

MOD. 308

13 GIU. 2003

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL MOLISE
Via Chiarizia, 14 - 86100 CAMPOBASSO

C.F. 92043550703 TEL. 0039 - 0874 / 4271
FAX 0874 / 427352 E.MAIL archeocb@arti.beniculturali.it

Al *Sig. SINDACO del Comune di*
POZZILLI (IS)

Risposta al Foglio del _____

Prot. N 4180 *Allegati* _____ *Div.* _____ *Sez.* _____ *N.* _____

OGGETTO POZZILLI - Loc. Acqua Solfa - Vincolo - Richiesta notifiche

Si prega di voler predisporre la notifica, tramite il messo comunale, degli allegati atti alle ditte proprietarie.

Si resta in attesa di ricevere le copie munite delle relate di avvenuta notifica e del rendiconto semestrale delle spese sostenute da codesto Ente, come stabilito da Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 14/03/2000.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
Dott.ssa Stefania CAPINI

Uff. Vincoli - GC

MODULARIO
Beni AAAS - 259

COPIA

MOD. 308

23 GIU. 2003

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL MOLISE
Via Chiarizia, 14 - 86100 CAMPOBASSO

C.F. 92043550703 TEL. 0039 - 0874 / 4271
FAX 0874 / 427352 E MAIL archeocb@arti.beniculturali.it

Al *Sig. SINDACO*
del Comune di
POZZILLI (IS)

Risposta al Foglio del _____

Prot. N 4181 *Allegati* _____ *Div.* _____ *Sez.* _____ *N.* _____

OGGETTO Pozzilli – Acqua Solfa – Decreto di vincolo archeologico - Comunicazioni

Si comunicano le disposizioni del Decreto di vincolo archeologico emesso, in data 24/04/2003, dalla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Molise sugli immobili siti in Comune di Pozzilli (IS) e distinti in catasto al Foglio di Mappa n. 39 con la/le Particella/e n. «Particella»

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
Dott.ssa Stefania CAPINI

Uff. Vincoli – GC

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI PER IL MOLISE

C A M P O B A S S O

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il D.L. 20 ottobre 1998, n. 368,

VISTO il D.L.vo 29 ottobre 1999, n. 490;

VISTO il D.P.R. 20 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165,

VISTA la proposta di vincolo archeologico del Soprintendente per i Beni Archeologici del Molise - Campobasso n. 5708 del 18 novembre 2002;

CONSIDERATO che nel Comune di Pozzilli, provincia di Isernia, si trovano resti archeologici che insistono sugli immobili distinti in catasto al Foglio n. 39 del Comune di Pozzilli (IS), con le particelle nn. 32, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 62, 63, 64, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 133, 134, 135, 136, 145, 147, 148, 157, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166 e che rivestono interesse particolarmente importante, ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n. 490 per i motivi ampiamente illustrati nell'allegata relazione.

VISTI gli artt. 2, 6 ed 8 del D.L.vo 29.10.1999, n. 490;

D E C R E T A

Art. 1: gli immobili di cui alle premesse, su cui insistono i resti archeologici descritti nell'unita relazione, individuati nell'allegata planimetria catastale, sono dichiarati di interesse particolarmente importante, ai sensi del D.L.vo, 29.10.1999, n. 490 e sono, pertanto, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

L'allegata planimetria catastale e l'unita relazione sono parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati così come individuati nelle apposite relate ed al Comune di Pozzilli (IS).

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici del Molise - Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei registri immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

CAMPOBASSO, 24 aprile 2003

PER COPIA CONFORME
IL CAPO TECNICO
- Geom. Giovanni Cofelice -

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Dott.ssa Renata Pasquale De Benedittis

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI PER IL MOLISE
Via Orefici, 41 - 86100 CAMPOBASSO - ITALIA
Tel. 0874/90340 – 412403 – fax 0874/91054
E-mail sopregmolise@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SORINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL MOLISE
CAMPOBASSO

RELAZIONE

Da lungo tempo è nota l'esistenza di un complesso termale di epoca imperiale ubicato sul luogo di una sorgente di acque sulfuree, sulla riva destra del fiume Volturno in agro di Pozzilli (IS).

Nel 1907 il Dr. Innocenzo Dall'Osso della Direzione del Museo Nazionale di Napoli eseguì dei saggi di scavo nella zona, i cui risultati sono indicati nella relazione prot. 2958 del 2 settembre 1907, che si allega in copia. In particolare, il Dall'Osso aveva riconosciuto un tratto di acquedotto che dalla carrozzabile Isernia-Venafro raggiungeva le fonti sulfuree (ed è attualmente in gran parte riconoscibile a margine della strada che dalla SS 85 conduce alle sorgenti), il castellum aquae relativo, con due grandi vasche e diverse altre strutture direttamente pertinenti al complesso termale.

Pur notando di aver eseguito solo alcuni saggi superficiali, il Dall'Osso specifica: "... ho potuto costatare che ivi esiste una vasta terma romana con una sontuosa esedra, un'ampia palestra ed un grandioso cripto-portico. In prossimità dell'attuale fabbricato rustico per i bagni sulfurei ho riconosciuto l'esistenza di una serie di cameruccie a volta, forse sottoposte al piano generale degli edifici, ed adibite a camerini da bagno, ancora interamente conservate perché interrate dalle alluvioni fin da epoca remota.

I numerosi avanzi di finissimi stucchi degli intonaci sfarzosamente dipinti e dei frammenti di vetri colorati e di eleganti patere aretine attestano dell'elemento signorile che frequentava quelle terme ..." (rel. cit.). Questo Ufficio non dispone di documentazione grafica relativa a questo primo intervento.

Mancano anche dati circa la costruzione di un impianto per lo sfruttamento delle acque sulfuree, probabilmente dovuto al fatto che la Soprintendenza del Molise è stata istituita in un momento successivo (1971), tuttavia la realizzazione di tale impianto (peraltro mai andato in funzione) ha arrecato danni alle strutture del complesso (di cui si riconoscono diverse parti affioranti in superficie), rimettendo anche allo scoperto alcune parti di pavimenti a mosaico geometrico bianco e nero attualmente, nell'impossibilità di effettuare un intervento completo, reinterrati.

PER COPIA CONFORME
IL CAPO TECNICO
- Geom. Giovanni Cofelice -

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ci si trova dunque dinanzi ad un complesso termale di piena età imperiale, presumibilmente di grande rilievo sia in sè sia in rapporto alla sua ubicazione, nel territorio di pertinenza della colonia augustea di Venafrum.

Per la sua importanza archeologica, visti anche i danni provocati dagli sconsiderati interventi realizzati in passato, appare urgente sottoporre a vincolo archeologico ai sensi del Decreto L.vo 29.10.1999 n. 490 l'intera area di pertinenza del complesso, come appare individuata nell'allegata planimetria catastale, nella quale sono compresi i tratti di mura nei quali il Dall'Osso aveva riconosciuto un acquedotto, i mosaici scoperti in occasione di lavori edilizi nell'area, numerose strutture murarie in opera cementizia con paramento in laterizi, l'intera area è inoltre caratterizzata da una fitta presenza superficiale di frammenti archeologici.

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE

Dott.ssa Stefania CAPINI

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI PER IL MOLISE

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE PER IL MOLISE

(dott. Pasquale De Benedittis)

PER COPIA CONFORME

IL CAPO TECNICO

- Geom. Giovanni Cofelice -

Napoli, 2 Settembre 1907

MUSEO NAZIONALE e SCAVI DI NAPOLI e POMPEI

Giorno 2 Mese 9 Anno 1907

N.° Prot. 2958 Class. Arch. 6 Venafro

DIREZIONE

DEL

MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI

E DEGLI SCAVI DI POMPEI

DELLA CAMPANIA E DEL SANNIO

N.° Class.

Risp. a del

N.° Class.

OGGETTO

Saggi di scavo a Venafro

Allegati n.°

Ill.mo Sig. Direttore del Museo Naz.le di Napoli

Comunico alla S. V., perchè sia trasmesso all'on.le Ministero, una breve notizia sul risultato dei saggi di scavo da me eseguiti presso Venafro allo scopo di stabilire la destinazione dei ruderi costituenti un lungo muro rafforzato da pilastri ritenuto dagli storici locale come avanzo di un campo trincerato romano.

Da un primo e sommario esame di quelle rovine io avevo escluso, specialmente riguardo alla tecnica muraria, come quella costruzione non potesse riferirsi ad epoca repubblicana e quindi spiegarsi come un antemurale di un accampamento, e sono ora lieto a constatare che la risultanza dei saggi ivi condotti mi ab

-abbiano dato ragione. Scopren-
do la superficie del muro, inter-
rata dall'humus, a regolari
distanze di dieci in dieci me-
tri, a cominciare dalla via
carrozzabile Venafro-Isernia,
si vide che detto muro dell'ina-
nario spessore di cm. 90 si diri-
geva normalmente nella dire-
zione del corso del Volturno.
In un determinato punto di-
stante circa 400 m. dalla
strada suddetta, in cui il
muro era rafforzato da due con-
trafforti laterali, formava una
larga curva per mettersi nel-
la precisa direzione delle Fon-
ti Sulfuree. Seguitando a
scoprire la traccia di detto mu-

ro si constatò che esso terminava in
un castello acquario col solito incav
longitudinale largo circa 30 cm, ch
serviva d'incastro ad un grosso tubo
fittile del diametro di 15 cm di cui, ai
radici di esso, si trovarono alcuni a
vanzi. A pochi passi dal castello
acquario, sulla stessa direzione, fu
no messe allo scoperto, l'una addos
sata all'altra, due grandiose vasch
da bagno. La scoperta del castello
acquario con le annesse [illegible] tolse
ogni dubbio sulla destinazione di qu
lungo muro, che non poteva avere aver
altro scopo che quello di servire di s
stegno alla conduttura di un tracc
dell'acquedotto venafrano, di cui
in vario tempo si scoprirono le
rovine alle falde delle colline a

nord est della città è che ci viene indubbiamente attestato dalla celebre tavola acquaria venafrana.

Altri tasti condotti a monte della via carrozzabile mi permisero di seguire ancora per un certo tratto, attraverso del bosco Cerqueto, le reliquie del muro stesso, le quali proseguono a maggior profondità, al disotto dei coloni, fino al paesello di S. Maria dell'Oliveto, presso cui fu rinvenuta la sudetta tavola acquaria. L'epoca di quella costruzione, come si rileva specialmente dalla forma triangolare dei mattoni di rivestimento, deve riportarsi con data larga alla fine del II sec d. C. Quantunque con questi risultati lo scopo delle mie ricerche fosse esaurito, non ho trascurato di fare altri saggi superficiali per riconoscere le tracce dei muri che proseguivano in direzione delle fonti ed ho potuto constatare che ivi esiste una vasta terma romana con ~~grandiose~~ una sontuosa esedra, un'ampia palestra ed un grandioso cripto portico. In prossimità dell'attuale fabbricato rustico per i bagni sulfurei ho riconosciuto l'esistenza di una serie di camerucce a volta, forse [illegible]

DIREZIONE
DEL
MUSEO NAZIONALE DI NAPOLI
E DEGLI SCAVI DI POMPEI
DELLA CAMPANIA E DEL SANNIO

N° Class.

Risp. a del
N° Class.

OGGETTO

Allegati n°

poste al piano generale degli edifici, adibite a camerini da bagno, ancora interamente conservati perchè interrati dalle alluvioni fin da epoca remota. I numerosi avanzi di pavimenti, stucchi degli intonachi sfarzosamente dipinti e dei frammenti di vetri colorati e di eleganti pitture artistiche attestano dell'elemento signorile che frequentava quelle terme e lasciano sperare che uno scavo condotto in profondità, fino a raggiungere il piano antico, dovesse riuscire abbastanza rimunerativo.

I. Dall'Osso